

QUI SÌ CHE
SI RESPIRA.

Corriere Romagna

CULTURE

CLUB

Strade
aperte

// pag. V INDELLICATI



Fresco di stampa il volume di Casadel, Maestroni e Milani dedicato a una figura femminile di grande impatto storico

Medica, giornalista, politica, femminista: Anna Kuliscioff che aprì la strada alle donne

MARIA TERESA INDELLICATI

Fresco di stampa, Medicina, politica, emancipazione. Anna Kuliscioff e noi è il terzo volume con graphic novel dedicato da Thomas Casadel e Vittorina Maestroni a una figura femminile di impatto storico, dopo *La dichiarazione sovversiva. Olympe de Gouges e noi* e *Vita e visioni. Mary Shelley e noi*. Il personaggio in questo caso pare però particolarmente ostico da tradurre in una storia a fumetti, firmati in questo caso da Alice Milani.

«La modalità che abbiamo scelto per tratteggiare le storie di donne dai "pensieri lunghi", noi di *Crid Unimore*, insieme a Vittorina Maestroni e al *Centro Documentazione Donna di Modena*, consente di mettere a fuoco i tratti salienti delle loro biografie, ma anche dei loro pensieri e delle lotte. Kuliscioff, da questo punto di vista, ci ha offerto innumerevoli spunti: per i tanti contesti in cui ha vissuto, da quello russo alla Svizzera, da Firenze a Imola, da Torino a Napoli, da Pavia a Padova fino a Milano, che diventa la sua città d'adozione. Significativi e numerosi poi sono i mondi in cui ha dato un contributo di primissimo piano, da quello medico e scientifico a quello giornalistico a quello politico e culturale. Alice Milani, così, con le sue tavole, ha ricostruito in maniera "evidente" le sue tante vite».

Personaggio cardine nella cultura europea, quali sono gli effetti che l'operato di Kuliscioff ha avuto in particolare nel nostro Paese?

«Parliamo di una figura chiave del femminismo e della tradizione socialista, il cui nome è inescindibilmente legato all'emancipazione delle donne. Lottò strenuamente per il suffragio femminile nonché per la tutela della salute e del lavoro delle donne e, più in generale per i diritti delle persone più vulnerabili, a cominciare da bambini e bambine. Insomma, le sue battaglie hanno certamente avuto impatto su una serie di conquiste che si sono poi affermate nel tempo».

Nonostante ciò, Kuliscioff non è molto presente nel nostro immaginario, ma neanche nella cultura scolastica.



• Vittorina Maestroni e Thomas Casadel: per loro è il terzo graphic novel dedicato a una figura femminile di impatto storico. I disegni sono di Alice Milani

«Credo che le celebrazioni in corso di organizzazione per il centenario della sua morte, nel 1925, per impulso soprattutto della Fondazione Kuliscioff, consentiranno di riscoprire ma anche in alcuni casi di scoprire la storia di questa figura davvero poliedrica. Un tratto esemplare della sua vita per esempio è quello di essere "prima": fu tra le prime ragazze a iscriversi all'Università di Zurigo, fu tra le prime donne laureate in Medicina in Italia, a Napoli. Fu anche la prima donna assistente onoraria alla Facoltà di Medicina all'Università di Padova, nonché la prima a tenere una conferenza al Circolo Filologico di Milano nel 1890

e una delle prime iscritte all'Associazione dei giornalisti in Italia... In poche parole, in molti campi e casi Kuliscioff è colei che per prima apre strade per le altre donne e questo, purtroppo, spesso non fa notizia. La cultura scolastica sta conoscendo però alcune mutazioni per quanto riguarda gli studi di genere, e penso che, mediante questa via, anche a Kuliscioff verrà riconosciuto il posto che le spetta».

Il libro è strutturato in "parole-chiave". Lei e Vittorina Maestroni vi siete occupati del tema della "nominazione".

«Le varie trattazioni tematiche del libro riguardano il rapporto tra donne e giornalismo, i diritti delle lavoratrici, le condizioni dei bambini più poveri, il rapporto fra donne e medicina, il carcere e le condizioni dei detenuti, nonché, con riferimento alla dimensione ideale, il cosmopolitismo, l'anarchismo, il socialismo. Per quanto riguarda la "nominazione", intendiamo spiegare come Anja Rosensstein, questo il nome alla nascita, a un certo punto della sua vita cambi identità e adotti un cognome assai diffuso fra



•• MEDICINA. POLITICA. EMANCIPAZIONE ANNA KULISCIOFF E NOI Thomas Casadel Vittorina Maestroni Mucchi editore, 2024 pp. 132, euro 16,00

le fasce indigenti della popolazione russa, servi della gleba, manovali o braccianti scegliendo di ridenominarsi, appunto, "Anna Kuliscioff". In russo il sostantivo "kules" indica un piatto di zuppa, l'unico pasto che all'epoca i poveri potevano consumare: da qui, il cognome Kuliscioff, che veniva imposto a persone senza cognome o a schiavi liberati».

Anche questo, un segno di grande libertà interiore, e della volontà di condividere davvero la condizione degli ultimi. Un personaggio emblematico, quindi, da far conoscere, soprattutto ai giovani.

«E infatti le presentazioni in cantiere sono già numerose, come è avvenuto per i precedenti volumi: dopo Forlì a brevissimo saremo a Castrocaro e Terra del Sole, Macerata, Rimini, Ravenna poi a Milano e a Bologna, nonché, appunto, in tante scuole».

BOOK REVIEW